



Williams La vita straordinaria di un banale uomo comune

Bel romanzo pubblicato negli Stati Uniti nel 1965 e poi finito nel dimenticatoio. La storia di un professore destinato ad un'esistenza grigia e desolante fra tradimenti familiari

e delusioni professionali. L'abilità narrativa dell'autore ha reso unica la quotidianità di una biografia umile e piatta, simile a quella di tanti altri

■ Non c'è l'alta tensione del thriller, non c'è la ricerca dell'assassino tipica del giallo, non ci sono reliquie da trovare, né intrighi mondiali da bloccare. Quello che fa di «Stoner» un romanzo perfetto e appassionante è la disarmante semplicità con la quale l'autore racconta la vita quotidiana, piatta e anche un po' desolata, di William Stoner. Cosa c'è di tanto sensazionale in questo romanzo pubblicato per la prima volta nel 1965 e finito per più di quaranta anni nel dimenticatoio?

Questo libro racconta la vita di un uomo che, abbandonato il piccolo paese di origine (Booneville), si trasferisce nel Midwest, dove vivrà tutta la vita in una triste e grigia università,

prima come studente e poi come professore. Stoner studia ed insegna, ma il suo approccio verso entrambe le attività è sempre caratterizzato da fasi alterne, che portano il protagonista ad avere grandi slanci di passione verso il proprio lavoro di insegnante di letteratura, seguiti poi da improvvisi blocchi del proprio entusiasmo e della voglia di agire.

Per Stoner non è nemmeno facile gestire la vita coniugale - che è un vero disastro - con la moglie Edith. Lei è la rappresentazione umana del capriccio, è viziosa, emotivamente algida con il marito e con la figlia (non a caso per i primi 6 anni sarà proprio Stoner ad occuparsi della bambina) e ha un atteggiamento fastidioso,

che la porta a rimproverare il povero marito per colpe che non ha. Il rapporto di Stoner con la figlia sarà profondamente influenzato da questo comportamento della moglie. Quando la figlia annuncerà ai genitori di essere incinta, di volersi sposare e di andare a vivere a St. Louis, lui la lascerà fare, capendo che per lei è l'ideale via di fuga e salvezza da un ambiente familiare oppressivo.

Stoner è un uomo piatto e comune che ha solo uno sprazzo di vitalità sentimentale ed emotiva quando comincia una relazione d'amore con una dottoranda. Una breve ed intensa parentesi di gioia esistenziale, alla quale i due metteranno presto fine per evitare le ripicche del mondo ac-

cademico (e non della moglie come si potrebbe pensare) in cui entrambi lavorano. Il protagonista uscirà dalla relazione veramente malconco e perderà ogni stimolo all'entusiasmo del vivere, conducendo fino alla fine della narrazione una vita pacata, tranquilla e giornaliera.

Stoner, che già nel suo cognome ha qualcosa che richiama la durezza (stone, cioè pietra), non è l'eroe dai super poteri, ma un uomo qualunque che vive la sua vita quotidiana giorno dopo giorno ed è questo che affascina, oggi come ieri, chi legge il romanzo di Williams. Un libro nel quale l'autore americano è riuscito a rendere straordinaria e sensazionale l'esistenza più umile, pacata e tranquilla.

Viviana Filippini

Stoner

John E. Williams

Fazi

332 pagine, € 17,50

